



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 28.6.2010
COM(2010)340 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'esperienza acquisita nel realizzare l'indagine statistica sulle piantagioni di talune
specie di alberi da frutto, condotta dagli Stati membri nel 2007 in applicazione
della direttiva 2001/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
del 19 dicembre 2001**

SEC(2010)776 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'esperienza acquisita nel realizzare l'indagine statistica sulle piantagioni di talune specie di alberi da frutto, condotta dagli Stati membri nel 2007 in applicazione della direttiva 2001/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001

1. INTRODUZIONE (CAMPO DI APPLICAZIONE, CONTESTO, LEGISLAZIONE NAZIONALE)

La Commissione, al fine di assolvere i compiti che le sono stati assegnati nel quadro della politica agricola comune (PAC) e in forza delle disposizioni dell'Unione europea (UE) che disciplinano l'Organizzazione comune dei mercati (OCM) nel settore ortofrutticolo, necessita di accurate informazioni sulle potenzialità di produzione delle piantagioni delle principali specie di alberi da frutto nell'UE e di stime a medio termine sulla produzione e sull'offerta sui mercati.

Un'indagine di base condotta ogni cinque anni per le principali specie di alberi da frutto nell'UE è il metodo attualmente utilizzato per ottenere informazioni su alcuni dei fattori che determinano le potenzialità produttive delle piantagioni di alberi da frutto: varietà, età delle piante e densità di impianto. Alcuni Stati membri colgono tale occasione per rilevare dati su altre caratteristiche, quali la specializzazione delle aziende agricole, la gestione tecnica del frutteto, la manodopera impiegata, l'immagazzinamento e gli scambi, ecc.

Tali indagini sono condotte dal 1977. L'indagine di base del 2007 sulle piantagioni di talune specie di alberi da frutto è stata condotta nei 27 Stati membri dell'UE in applicazione della direttiva 2001/109/CE¹ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2001, e conformemente alla decisione 2002/38/CE della Commissione, del 27 dicembre 2001², che fissa i parametri delle indagini, il codice e le norme tipo relative alla trascrizione, in forma atta alla lettura automatica, dei dati.

A norma dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 2001/109/CE, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una relazione metodologica in cui descrivono le modalità con cui hanno condotto l'indagine.

La presente relazione sull'esperienza acquisita con riguardo all'indagine del 2007 è trasmessa in virtù dell'articolo 7 della direttiva 2001/109/CE. Essa si riferisce all'esperienza acquisita, da un lato, dai servizi della Commissione, in particolare in merito all'utilizzo dei dati forniti, e, dall'altro, dagli Stati membri come risulta dalle osservazioni da essi formulate nelle rispettive relazioni metodologiche (compilate a norma dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 2001/109/CE).

Ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 2001/109/CE, gli Stati membri sono tenuti a notificare alla Commissione i risultati dell'indagine di base entro il 1° ottobre dell'anno successivo

¹ GUL 13 del 16.1.2002, pag. 21.

² GUL 16 del 18.1.2002, pag. 35.

all'anno di riferimento. Le date sono specificate nell'allegato 1 della presente relazione (si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione).

I dati di tutti gli Stati membri sono stati trasmessi conformemente alle norme e ai parametri tecnici definiti nella decisione 2002/38/CE della Commissione.

2. COPERTURA E CONTENUTO

2.1. Specie oggetto di indagine (in forza della legislazione dell'UE e di altre disposizioni)

Per l'indagine di base del 2007 le specie oggetto di indagine in ciascuno Stato membro hanno rispettato le prescrizioni contenute nell'allegato della direttiva 2001/109/CE e sono elencate nella decisione 2008/690/CE della Commissione del 4 agosto 2008³. Esse sono enumerate anche nell'allegato 2 della presente relazione (si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione). Dati sulle piantagioni che producono mele e/o pere diverse da quelle da tavola sono stati inviati su base facoltativa da Bulgaria, Germania, Irlanda e Spagna.

2.2. Aziende agricole (soglia minima prevista per le aziende e/o per i frutteti)

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 3, della direttiva 2001/109/CE, "il campo di applicazione dell'indagine riguarda tutte le aziende con una superficie coltivata ad alberi da frutto a condizione che i frutti prodotti siano interamente o principalmente destinati al mercato". In realtà la situazione varia da paese a paese: dall'assenza di soglie (tutte le aziende sono cioè assoggettate all'indagine), a una soglia fissata a livello di Stato membro (ad esempio, 15 are in CZ, 50 in FR e 100 in LV). Per di più, alcuni Stati membri hanno modificato la propria soglia tra un'indagine e l'altra.

3. TIPO DI INDAGINE, ORGANIZZAZIONE DELL'INDAGINE E CALENDARIO (DATA DI RIFERIMENTO)

L'allegato 3 della presente relazione (si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione) contiene una tabella che sintetizza i metodi nazionali di indagine. Sotto il profilo metodologico la caratteristica più rilevante dell'indagine del 2007 è che essa è consistita in:

- (a) un elenco completo nella Repubblica ceca, in Danimarca, in Germania, in Irlanda, in Lettonia, in Lituania, nei Paesi Bassi, in Austria, in Slovenia, in Slovacchia, in Finlandia, in Svezia e nel Regno Unito;
- (b) un campionamento per area in Spagna;
- (c) un'indagine per campione di aziende negli altri Stati membri.

Alcuni Stati membri hanno formulato osservazioni specifiche sull'indagine, sul modo e sulle condizioni in cui è stata condotta e sui risultati ottenuti. Alcune di queste osservazioni sono sintetizzate nella tabella che segue.

³ GUL 225 del 23.8.2008, pag. 14.

CZ	<p>L'indagine del 2007 sulle piantagioni di talune specie di alberi da frutto è stata la prima indagine di questo tipo condotta nella Repubblica ceca.</p> <p>Sebbene indagini simili, denominate "censimento degli arbusti e degli alberi da frutto", siano state realizzate in passato, l'ultimo di questi esercizi risale al 1980. Dopo tale anno l'istituto di statistica ceco ha rilevato dati sulla produzione di frutta nel quadro della "Indagine sulla produzione vegetale finale" e della "Indagine sulla struttura delle aziende agricole".</p> <p>L'indagine sui frutteti, la prima di questo tipo, fornisce informazioni dettagliate sugli alberi da frutto nella Repubblica ceca.</p>
EE	<p>L'indagine del 2007 sulle piantagioni di alberi da frutto è stata la prima di questo tipo ad essere realizzata in Estonia. Essendo stata condotta congiuntamente con l'indagine del 2007 sulla struttura delle aziende agricole, le sue caratteristiche sono state inserite come una sezione distinta nei questionari per tale indagine. La realizzazione dell'indagine non ha comportato alcun problema. La maggior parte delle varietà sono locali.</p>
IE	<p>È stata rilevata una notevole quantità di informazioni aggiuntive esclusivamente a fini nazionali.</p> <p>Tra le informazioni raccolte figurano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) partecipazione o meno del conduttore a un sistema di assicurazione qualità, b) partecipazione o meno del conduttore a un'organizzazione di produttori, c) numero di dipendenti, d) informazioni particolareggiate sulle strutture di produzione e sulle tecniche di raccolta, e) informazioni sulle rese e sul valore delle rese, f) informazioni dettagliate sugli sbocchi di mercato del conduttore, g) informazioni sui futuri programmi di sviluppo del conduttore, h) informazioni sulle rese e sul valore della produzione di mele biologiche.
IT	<p>L'indagine sugli alberi da frutto è condotta in Italia dal 1977 e rappresenta un importante punto di riferimento per il settore frutticolo.</p> <p>Le indagini sono state condotte con cadenza quinquennale tra il 1977 e il 2007.</p> <p>Scopo dell'indagine è la rilevazione di informazioni dettagliate sulle superfici delle principali aziende frutticole e sulle relative potenzialità di produzione in modo da orientare il mercato. I dati forniti dall'indagine sono utilizzati, oltre che per soddisfare le prescrizioni dell'UE (direttiva 2001/109/CE), per effettuare stime per i conti nazionali. L'indagine fornisce inoltre informazioni sulla struttura e sulla produzione delle aziende e sull'impatto delle politiche in tale settore e permette di aggiornare l'elenco delle aziende agricole.</p>
GR	<p>L'indagine sugli alberi da frutto comprende tutte le aziende agricole in cui una o più delle otto specie di alberi da frutto considerati sono coltivate in frutteti regolari.</p> <p>Per frutteti regolari si intendono le superfici investite ad alberi da frutto piantati secondo una particolare disposizione, che costituiscono frutteti compatti con un numero proporzionato di alberi per "<i>stremma</i>", in funzione del tipo di impianto</p>

	<p>utilizzato (ad elevata o bassa densità di impianto, ad esempio palmetta per il pero e il melo, ecc.). I frutteti regolari sono divisi in frutteti misti e non misti.</p> <p>I frutteti regolari non misti sono quelli comprendenti un'unica specie di alberi da frutto, ad esempio solo peschi o solo meli, ecc.</p> <p>I frutteti regolari misti sono i frutteti regolari in cui sono piantati insieme alberi da frutto di specie diverse - ad esempio, aranci e olivi, oppure peri e meli, oppure peschi e ciliegi, ecc. - e gli alberi di una specie frutticola sono alternati agli alberi di un'altra specie in modo ordinato o non in un ordine completamente casuale. Inoltre, la specie con il numero inferiore di alberi da frutto deve coprire almeno un decimo della "stremma". In caso contrario, gli alberi di questa specie si considerano sparsi anche se sono disposti in maniera regolare. Perché un frutteto misto possa essere considerato regolare, è importante non che gli alberi siano tutti della stessa specie bensì che gli alberi di specie diverse costituiscano un frutteto regolare compatto.</p>
ES	<p>In Spagna l'indagine è di tipo areale (MAST – <i>Marco de Áreas y Segmentos Territoriales</i>) fin dagli inizi degli anni '90. L'indagine è realizzata da una società che svolge il lavoro sul campo per conto del regime spagnolo di assicurazione agricola e che lavora annualmente sull'indagine MAST.</p>
FR	<p>L'indagine permette una migliore individuazione e descrizione dei fattori che influenzano le potenzialità di produzione dei frutteti, quali varietà, età, densità di impianto, ecc. Tali caratteristiche sono indispensabili per poter effettuare valide previsioni (volume e calendario di produzione).</p> <p>Nel questionario, oltre alle domande previste dall'UE, ne figurano altre finalizzate alla raccolta di tre tipi di informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informazioni sui volumi di produzione commercializzati e sui principali circuiti di vendita utilizzati dai produttori di frutta; si tratta tuttavia solo di uno studio parziale del circuito di commercializzazione allo stadio iniziale della filiera e non dell'attività complessiva di quanti intervengono nella commercializzazione; 2. informazioni aggiuntive sulla coltivazione dei frutteti; 3. informazioni sui dipendenti permanenti e sui lavoratori stagionali o occasionali cui ricorrono le aziende frutticole. <p>Pertanto l'indagine mira principalmente a raccogliere dati sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strutture di produzione: ubicazione, dimensioni, specializzazione degli impieghi, copertura del suolo; • dipendenti permanenti e stagionali; • capacità di immagazzinamento di frutta; • metodi di coltivazione con riguardo all'irrigazione, alla protezione contro agenti atmosferici quali il gelo, alle specifiche applicate per le diverse specie; • superficie, età e densità di impianto, potenzialità di produzione per le varietà di ciascuna specie; • catene di produzione e di distribuzione a partire dall'azienda (prima collocazione sul mercato) per specie; • principali pratiche agricole per la gestione del frutteto.

HU	<p>Come nel 2001, i responsabili dell'indagine si sono avvalsi delle mappe catastali dei comuni campionati per individuare ciascun frutteto nel corso dell'attività sul campo. Per i comuni con almeno cinque frutteti erano inoltre disponibili ortofoto (fornite dall'Istituto di geodesia, cartografia e telerilevamento) che hanno permesso di individuare correttamente e di distinguere ciascun frutteto sulla base dell'indicazione dei limiti tra di essi.</p> <p>Per permettere ai responsabili dell'indagine di individuare le varietà, è stato fornito loro un manuale contenente una descrizione e immagini/fotografie a colori delle diverse varietà. La descrizione comprende, tra l'altro, le caratteristiche del frutto, il periodo di maturazione, la forma dell'albero e le sue caratteristiche di crescita. Tutte queste informazioni hanno contribuito a permettere l'individuazione professionale e qualitativa delle varietà.</p> <p>Nel 2007 i questionari erano prestampati con i dati delle indagini precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i dati rilevati nel 2001 erano inclusi nel questionario del 2007. Solo i codici sopramenzionati sono stati utilizzati per le registrazioni nel questionario. Dovevano essere completate soltanto le caselle contenenti dati per i quali si rilevavano cambiamenti rispetto alle informazioni precedentemente fornite. Il modulo conteneva una colonna specifica per inserire le modifiche. Se i dati erano identici per entrambe le indagini, le caselle della colonna speciale erano lasciate in bianco. • Nel caso dei frutteti piantati dopo il 2001, il MARD-CAO poteva fornire solo limitate informazioni, quali numero identificativo della piantagione, superficie lorda, codice delle specie e dati sul conduttore. Solo questi dati potevano essere prestampati sui questionari e aggiornati in caso di cambiamento rispetto al momento dell'impianto. Tutte le altre informazioni hanno dovuto essere inserite sul modulo. <p>Durante la fase di attuazione dell'indagine (attività sul campo) la presenza del conduttore non era necessaria. Tuttavia, per alcune voci, quali le varietà del frutteto, l'anno stimato di estirpazione, ecc., i conduttori avrebbero potuto fornire informazioni più attendibili. Pertanto, gli incaricati dell'indagine hanno contattato in molti casi il conduttore e hanno completato insieme i moduli. Questo approccio ha permesso anche di aggiornare i dati sul conduttore.</p> <p>Superficie stimata delle piantagioni di melo, pero, pesco e albicocco nel 2007</p> <table border="1" data-bbox="343 1489 1045 1736"> <thead> <tr> <th>Specie frutticole</th> <th>Superficie stimata (ha)</th> <th>Varianza (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Melo</td> <td>34 906</td> <td>0,9824</td> </tr> <tr> <td>Pero</td> <td>2 878</td> <td>0,5267</td> </tr> <tr> <td>Pesco</td> <td>5 787</td> <td>1,5462</td> </tr> <tr> <td>Albicocco</td> <td>5 216</td> <td>1,3635</td> </tr> </tbody> </table> <p>I dati aggregati a livello nazionale, regionale e provinciale sono stati confrontati con quelli delle statistiche annuali sulla produzione frutticola e degli anni precedenti.</p>	Specie frutticole	Superficie stimata (ha)	Varianza (%)	Melo	34 906	0,9824	Pero	2 878	0,5267	Pesco	5 787	1,5462	Albicocco	5 216	1,3635
Specie frutticole	Superficie stimata (ha)	Varianza (%)														
Melo	34 906	0,9824														
Pero	2 878	0,5267														
Pesco	5 787	1,5462														
Albicocco	5 216	1,3635														
MT	<p>I dati sono stati rilevati utilizzando l'indagine sulla struttura delle aziende agricole, dato che Malta era tenuta soltanto a rilevare la superficie complessiva investita a pesco.</p>															

PL	<p>La prima indagine sui frutteti è stata condotta in Polonia nel 1998 e la seconda nel 2004. Entrambe sono state realizzate per soddisfare esigenze nazionali, ma nella maggior parte dei casi hanno seguito la metodologia dell'UE. Le indagini erano simili all'attuale indagine del 2007 sulle piantagioni di talune specie di alberi da frutto, ma i risultati non sono stati trasmessi a Eurostat in quanto la Polonia non era tenuta a farlo. Nel 2007 è stata condotta la terza indagine sui frutteti secondo le prescrizioni dell'UE e nell'aprile del 2008 i risultati sono stati trasmessi a Eurostat. L'indagine risponde non soltanto ai bisogni di informazione di Eurostat ma anche a quelli nazionali.</p> <p>Lo scopo principale dell'ultima indagine (del 2007) era quello di ottenere dati sulle mele da tavola e sulle pere da tavola per superficie netta, varietà, età degli alberi e densità di impianto, nonché dati sulle pesche e sulle albicocche per superficie netta. Il campo di applicazione dell'indagine è stato esteso in modo da comprendere caratteristiche utili a soddisfare le necessità degli utenti nazionali, quali altre specie di alberi da frutto e piantagioni di arbusti da frutto e bacche. Sono state incluse nell'indagine anche alcune informazioni sul conduttore e sull'azienda.</p> <p>L'indagine ha preso in considerazione soltanto le aziende che producono frutta interamente o principalmente destinata alla commercializzazione.</p> <p>Altre caratteristiche sono state rilevate esclusivamente per soddisfare esigenze nazionali. Tra queste figurano la superficie investita e il numero di alberi da frutto per classi di età e la produzione di frutta di alberi delle seguenti specie: prugni, ciliegi dolci e acidi, albicocchi, peschi e noci, nonché meli per tipo di innesto (nano, semi-nano e a crescita lenta).</p> <p>Superficie investita e numero di arbusti da frutto e superficie investita a piantagioni di bacche – a fini nazionali – per le seguenti specie: noccioli, uvaspina, ribes rosso, ribes nero, lamponi, fragoline, fragole, aronia, mirtilli, viti e altri arbusti da frutto e piantagioni di bacche.</p>
PT	<p>In considerazione della sempre maggiore importanza che le problematiche ambientali assumono a livello nazionale ed europeo, nel suo questionario il Portogallo ha incluso alcune caratteristiche specifiche. Tra queste figurano il contributo all'agricoltura sostenibile e alcune domande sul comportamento ambientale, in particolare attraverso l'individuazione di una serie di pratiche di coltivazione utilizzate nella produzione di frutta, in relazione alla gestione del suolo e alla protezione dei raccolti. Sono stati oggetto di indagine le superfici irrigate, il livello/la natura della produzione, il sistema di produzione e alcune tecniche produttive.</p> <p>Poiché gli utenti sono particolarmente interessati a sapere come la frutta arriva sul mercato, è stata inclusa una domanda sulle modalità di commercializzazione della produzione frutticola.</p>
RO	<p>A norma della direttiva 2006/110/CE del Consiglio, alla Romania è stata concessa una deroga alla trasmissione dei dati per specie, gruppi di età e densità di piantagione. In considerazione di tale deroga e delle esigenze nazionali, nel quadro dell'indagine sono stati raccolti dati per quanto riguarda la superficie investita a piantagioni giovani e produttive, a piantagioni in declino, a piantagioni impiantate nel 2007 e a piantagioni estirpate, la produttività e il totale della produzione per le seguenti specie: melo, pero, albicocco, ciliegio dolce e acido, prugno, pesco, noce, altri alberi (nocciolo, castagno, cotogno). In via sperimentale sono stati rilevati dati</p>

	<p>sulla densità di impianto delle piantagioni produttive, in declino e giovani. Tali dati sono stati rilevati nel quadro dell'indagine annua sulla produzione vegetale per le principali colture condotta dall'istituto nazionale di statistica.</p> <p>Tale indagine si basa su un campione di 80.000 aziende agricole a livello di regioni (NUTS 2) e di province (NUTS 3).</p>
FI	<p>In Finlandia possono essere ottenuti dati in maniera affidabile attingendo a fonti differenti perché queste utilizzano tutti gli stessi numeri identificativi. Le statistiche pubblicate possono essere considerate attendibili in quanto sono fondamentalmente basate su dati di registri a campione completo. Le interviste telefoniche hanno permesso di migliorare il tasso di risposta.</p> <p>La maggior parte dei dati per le statistiche sui meli è stata ricavata dai registri del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) dell'agenzia finlandese degli affari rurali. Le autorità locali competenti inseriscono la maggior parte di tali dati desumendoli dalle richieste di sussidi presentate dagli agricoltori iscritti nel proprio comune. La legge sul registro delle imprese rurali (1515/1994) impone alle autorità locali di mantenere riservati i dati di tale registro. Il Servizio finlandese delle statistiche agricole (Tike) che tiene tale registro è autorizzato a far uso dei registri amministrativi per la produzione di statistiche.</p> <p>In sede di stima dei volumi potenziali di produzione, le stime basate sul numero di alberi sono più precise di quelle basate sulla superficie. Per gli agricoltori è più facile indicare il numero, la varietà e l'età dei propri alberi che classificare la superficie o la densità di impianto.</p> <p>Sulla base delle statistiche del 2002 e delle discussioni con l'industria si è deciso di raccogliere informazioni sulle varietà (e sulle superfici) soltanto di specie commercialmente significative. L'elenco delle varietà per l'indagine del 2007 è stato redatto sulla base delle varietà più significative nel 2002 (22 varietà). Sono state aggiunte due nuove varietà (Rubinola e Rajka) in quanto considerate di importanza crescente. A causa della latitudine settentrionale della Finlandia, le varietà di mele di tale paese differiscono notevolmente da quelle coltivate sul continente europeo e molte delle varietà coltivate in Finlandia non sono più significative per l'agricoltura commerciale.</p>
SE	<p>Entro il 26 marzo, termine ultimo per partecipare all'indagine, aveva risposto il 76% delle aziende. La divisione delle statistiche del ministero svedese dell'Agricoltura giudica tale risultato insoddisfacente e ha cominciato a interrogarsi sul modo in cui migliorare in futuro il tasso di risposta.</p> <p>La base dell'indagine sulle piantagioni di taluni alberi da frutto è costituita dalle aziende che, secondo il registro statistico delle aziende agricole, coltivano meli e/o peri, nonché dalle aziende che, secondo il SIGC, hanno fatto domanda di sussidi per la coltivazione di frutta su una superficie minima di 0,25 ettari nel 2007. La popolazione obiettivo dell'indagine era costituita dalle aziende con piantagioni di meli e/o peri di un minimo di 0,25 ettari. Nel complesso la popolazione di aziende per l'indagine del 2007 era costituita da 369 aziende.</p> <p>Sulla base delle osservazioni formulate dalle aziende, attraverso il questionario o per via telefonica, si può concludere che esse hanno giudicato difficile la compilazione del questionario. L'eventualità di una semplificazione dell'indagine è stata pertanto presa in considerazione verso la fine del periodo di indagine. In seno al ministero svedese dell'Agricoltura è stato proposto che in futuro la Svezia venga esentata dall'obbligo di effettuare un'indagine sulla coltivazione di peri in considerazione delle scarse quantità di pere coltivate in tale paese.</p>

4. CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE

4.1. Superficie considerata

In generale va considerata la superficie netta del frutteto regolare. Alcuni Stati membri hanno tuttavia preso in considerazione la superficie lorda. In rari casi sono stati presi in considerazione anche alcuni alberi sparsi.

4.2. Varietà oggetto di indagine (in forza della legislazione dell'UE e di altre disposizioni)

Da un'analisi della quota delle singole varietà all'interno di una determinata specie emerge una notevole evoluzione correlata alle modifiche delle preferenze dei consumatori.

Tutti gli Stati membri hanno fornito dati su ciascuna varietà rappresentante più del 3% della superficie investita a tale specie.

4.3. Età

Per tutti gli Stati membri l'età degli alberi è stata calcolata dal momento del loro impianto nel frutteto (autunno o primavera).

4.4. Densità

Nella maggior parte degli Stati membri la densità di piantagione è stata calcolata sulla base della superficie investita, mentre in alcuni Stati membri, quali Bulgaria, Germania, Spagna, Francia, Austria e Polonia, la densità è stata calcolata sulla base del numero di alberi per ettaro.

4.5. Altre caratteristiche

Alcuni Stati membri hanno rilevato dati su altre caratteristiche. La Francia e l'Austria hanno rilevato, ad esempio, dati sulla produzione biologica e sulla rete di commercializzazione. Tra i dati raccolti dalla Francia figurano informazioni sulla lavorazione del suolo, sulla concimazione, sulle pratiche fitosanitarie, sull'età del conduttore, sulle dimensioni complessive dell'azienda e sulla sua specializzazione, mentre i dati rilevati dalla Polonia si riferiscono anche agli arbusti e ai ciliegi, ecc.

5. RILEVAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI (CONTROLLO DEI DATI)

I risultati dell'indagine pervenuti a Eurostat sono stati caricati in una base di dati di produzione e sono stati convalidati prima di essere inseriti in una base di dati di diffusione.

6. UTILIZZO DEI DATI (DIFFUSIONE DEI DATI)

I risultati dell'indagine del 2007, così come quelli della precedente indagine del 2002, sono messi gratuitamente a disposizione, attraverso la base di dati di diffusione di Eurostat, di tutti gli utilizzatori che dispongono di un accesso a Internet.

7. PRINCIPALI RISULTATI: ANALISI DEI RISULTATI

Alcuni risultati di sintesi dell'indagine del 2007 sono presentati nell'allegato 4 (si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione). Dall'analisi sono escluse le mele e le pere da cuocere, in quanto le superfici investite a tali specie non sono significative. Per quanto riguarda le specie, i principali risultati possono essere sintetizzati come segue.

L'80% della superficie investita a frutteto nell'UE-27 e occupata dalle specie oggetto dell'indagine è concentrato in Spagna, Italia, Polonia, Grecia e Francia. Il melo è l'albero da frutto più comunemente coltivato nell'UE-27, occupando circa un terzo delle superfici considerate dall'indagine. Un altro terzo di tali superfici a livello di UE-27 è coltivato ad agrumi (arance, limoni e agrumi a piccoli frutti).

Gli allargamenti dell'UE hanno determinato un notevole incremento della superficie investita a meli che producono mele da tavola e un leggero aumento delle altre superfici oggetto di indagine. La superficie investita a melo è aumentata di più di 2,4 volte, principalmente a seguito dell'aggiunta dei meleti polacchi⁴ e rumeni. Le superfici investite a pero e a pesco sono aumentate rispettivamente del 17% e del 13%. Più significativo è stato l'aumento della superficie investita ad albicocco (+27%). Per quanto concerne gli agrumi, l'aumento della superficie investita, dopo gli ultimi due allargamenti, non è significativo (circa l'1%).

Nell'UE-27 i paesi con le più estese coltivazioni di meli sono la Polonia (165.715 ettari), la Romania (60.494 ettari), l'Italia (55.225 ettari) e la Francia (40.113 ettari). Tra le due indagini la superficie totale dell'UE-15 investita a melo è diminuita dell'11%, facendo registrare un leggero aumento in Italia e una diminuzione del 16% in Francia.

Le più vaste superfici investite a pero nell'UE-27 si trovano in Italia (32.075 ettari), Spagna (25.845 ettari), Portogallo (9.228 ettari) e Belgio (7.225 ettari). La superficie totale investita a pero nell'UE-15 è diminuita di quasi il 13% nel periodo 2002-2007.

Nell'UE-27 le maggiori superfici investite a pesco si registrano in Spagna (75.118 ettari), Italia (63.754 ettari), Grecia (34.127 ettari) e Francia (14.308 ettari). Insieme la Spagna e l'Italia rappresentano i due terzi del totale della superficie dell'UE-27. La Spagna è l'unico paese dell'UE-15 in cui la superficie investita a pesco è aumentata, mentre la superficie complessiva per l'UE-15 è diminuita di circa il 6%.

Il paese con la più vasta superficie investita ad albicocco è la Spagna (18.700 ettari). Seguono poi l'Italia (15.649 ettari), la Francia (13.804 ettari) e l'Ungheria (4.999 ettari). Insieme Spagna e Italia possiedono più della metà della superficie complessiva dell'UE-27 investita ad albicocco. La superficie complessiva è rimasta pressoché costante in Italia, mentre è diminuita in tutti gli altri Stati membri, ad eccezione dell'Austria in cui ha registrato un notevole aumento (+26%).

Il 55% circa della superficie dell'UE-27 investita ad arancio (158.824 ettari) si trova in Spagna. La superficie di 73.786 ettari in Italia rappresenta un quarto dell'intera superficie dell'UE-27. Gli altri Stati membri in cui gli aranceti sono oggetto di indagine sono la Grecia, il Portogallo, Cipro e la Francia, che insieme possiedono solo il 20% degli aranceti

⁴ Una parte notevole di questa superficie è destinata alla produzione di mele che sono trasformate e include pertanto anche mele diverse dalle "mele da tavola" cui si riferisce la direttiva 2001/109/CE. Ciò è dovuto all'impossibilità di distinguere in Polonia tra le superfici investite a melo per la produzione di mele da tavola e per la produzione di mele da trasformare.

dell'UE-27. La superficie complessiva investita ad aranceto nell'UE-15 è aumentata del 10% tra il 2002 e il 2007 a seguito degli aumenti registrati in Spagna e Portogallo. Negli altri Stati membri le superfici sono leggermente diminuite.

La superficie di 39.859 ettari investita a limone in Spagna rappresenta più del 60% della superficie dell'UE-27. Il secondo paese per estensione di limoneti (16.634 ettari) è l'Italia cui spetta circa un quarto dell'intera superficie dell'UE-27. Segue in terza posizione la Grecia (8%). Le superfici investite a limone a Cipro, in Portogallo e in Francia rappresentano solo una minima quota della superficie dell'UE-27 (intorno all'1% o anche inferiore in ciascuno Stato membro). Poiché l'unico paese in cui si è prodotto un aumento è il Portogallo, mentre in tutti gli altri paesi le superfici sono diminuite, a livello dell'UE-15 si è registrata una diminuzione della superficie totale investita a limone.

La superficie investita ad agrumi a piccoli frutti in Spagna, pari a 116.225 ettari, rappresenta i tre quarti della superficie dell'UE-27 destinata a tale coltivazione. Segue l'Italia con appena 21.998 ettari, che rappresentano circa il 15% dell'intera superficie dell'UE-27. La superficie è aumentata in Spagna e in Grecia ed è diminuita in Italia in misura pressoché uguale. Di conseguenza, nel complesso la superficie investita ad agrumi a piccoli frutti è rimasta più o meno costante.

Tra il 1997 e il 2002 la superficie investita a frutteto nell'UE-15 è diminuita di circa 187.700 ettari (con una diminuzione del 15% in termini relativi). Tale riduzione è stata particolarmente marcata per la superficie investita a melo e a pesco (sia in termini assoluti che in rapporto alla superficie complessiva investita a tali specie). Per contro, un aumento è stato registrato per gli agrumi a piccoli frutti (principalmente in conseguenza di un notevole aumento rilevato in Spagna). La superficie investita a frutteto è diminuita in tutti gli Stati membri ad eccezione della Finlandia e tale tendenza si è mantenuta anche tra il 2002 e il 2007.

Tra il 2002 e il 2007 la superficie complessiva investita a frutteto nell'UE-15 è diminuita di 37.621 ettari (-4% in termini relativi). Se la superficie investita ad arancio è aumentata del 10% e quella ad agrumi a piccoli frutti è rimasta pressoché costante, la restante superficie investita a frutteto ha registrato diminuzioni comprese tra il 5% e il 13%. A livello di singolo Stato membro (UE-15) i principali risultati possono essere così sintetizzati.

In alcuni Stati membri la superficie totale che ha formato oggetto di indagine è aumentata. Incrementi sono stati registrati in Danimarca (+6%), Austria (+4%) e Spagna (+3%). In Danimarca è aumentata l'estensione di tutte le superfici oggetto di indagine (meli e peri). In Austria la superficie investita a pesco è diminuita di un quarto, mentre tutte le altre superfici oggetto di indagine sono aumentate. Notevole è stato anche l'aumento della superficie investita ad albicocco (+26%). In Spagna si è registrato un incremento significativo della superficie investita ad arancio (+21%) e un aumento meno rilevante delle superfici investite a pesco e ad agrumi a piccoli frutti. Le altre superfici oggetto dell'indagine sono diminuite, con una riduzione particolarmente significativa della superficie investita a melo (riduzione di un terzo).

Qualche altro Stato membro ha registrato una diminuzione della superficie complessiva oggetto di indagine, nonché una riduzione per tutte le specie di alberi da frutto oggetto di indagine. La riduzione della superficie complessiva è stata rilevante in Francia, Finlandia, Svezia e Regno Unito (compresa tra il 15% e il 20%), mentre in Lussemburgo le piantagioni di alberi da frutto i cui frutti sono destinati al mercato sono quasi completamente scomparse.

In Germania e in Irlanda si è registrata solo una diminuzione limitata (inferiore all'1%) della superficie complessiva oggetto di indagine.

Nei restanti Stati membri la superficie totale investita ad alberi da frutto delle specie oggetto di indagine è diminuita, anche se per alcune delle specie si è registrato un aumento. In Grecia, ad esempio, la superficie investita ad agrumi a piccoli frutti è aumentata di un terzo, mentre tutte le altre superfici sono diminuite. In Italia la superficie totale è diminuita dell'8%, a fronte di un leggero aumento della superficie investita a melo e ad albicocco e di una diminuzione delle superfici investite ad altre specie. La riduzione è particolarmente significativa per le superfici investite ad agrumi a piccoli frutti (-22%), a pero (-17%) e a pesco (-13%). Il Portogallo ha fatto registrare un forte aumento della superficie investita a limone, mentre tutte le altre superfici sono diminuite, alcune in maniera anche considerevole (pesco e albicocco). In Belgio e nei Paesi Bassi la superficie totale è diminuita di circa il 4% a fronte di una diminuzione della superficie investita a melo e di un aumento della superficie investita a pero.

8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Rispetto alle indagini precedenti vanno evidenziati i progressi compiuti dal 2002 in poi per quanto concerne la "superficie considerata". Ancora una volta quasi tutti gli Stati membri hanno trasmesso i risultati dell'indagine del 2007 in termini di superficie netta (intendendo per "superficie netta" la superficie occupata esclusivamente dagli alberi).

Grazie ai miglioramenti sopra citati, in particolare con riferimento all'uso comune del concetto di superfici nette, l'indagine del 2007 può essere considerata soddisfacente in termini generali. Per quanto concerne le future indagini, occorrerà prendere in esame le questioni dell'aggiornamento dell'elenco delle varietà e dei codici e dell'armonizzazione delle soglie. Vanno individuate eventuali sinergie con altre attività statistiche e/o va esaminata la possibilità di utilizzare fonti amministrative.

Sulla base delle considerazioni formulate nelle relazioni nazionali dagli Stati membri, la Commissione può concludere che questi ultimi non hanno incontrato particolari difficoltà nella realizzazione dell'indagine. Tale indagine fornisce una stima attendibile dei frutteti dell'UE per le sette specie (o più in alcuni Stati membri) prese in considerazione in forza della legislazione dell'UE.

Si può aggiungere che la maggior parte degli Stati membri considera l'indagine molto proficua, in quanto fornisce informazioni particolarmente utili non soltanto per un importante settore agricolo, ma anche per altri scopi statistici, quali i conti dell'agricoltura.